

I Romani ricchi tenevano molto alla **domus**, “casa”, considerata uno *status symbol*, quindi attraverso il tempo è diventata sempre più confortevole, ampia e lussuosa. L’abitazione signorile, documentata dagli scavi di Ercolano e di Pompei, era articolata in diverse sezioni, ornata di giardini interni, con locali adibiti alle esigenze della **familia**.

Dalla parola **domus** sono derivati numerosi vocaboli italiani: **dominus** e **domina** (padrone e padrona di casa) si sono trasformati nel tempo in “donno” e “donna”. Il termine maschile è sopravvissuto solo nella forma tronca di “don”, che è un titolo di rispetto dato ai sacerdoti o precede il nome di personaggi ragguardevoli. Nel Sud viene anche attribuito a persone di più modeste origini. “Donna” è rimasto tale nel nostro vocabolario, con diversi significati: compagna dell’uomo, moglie, domestica, padrona. Altre parole derivate sono “domenica”, da **dies dominica**, il giorno del Signore; “duomo”, da **domus Dei**, la casa di Dio; “domestico” da **domesticus**, appartenente alla casa; domicilio da **domicilium**, stabile dimora in un luogo.

La casa in latino veniva anche detta **aedes**, **aedium**, al plurale, termine che deriva da una radice con il significato di “bruciare” e che designa un luogo dove si tiene acceso il fuoco, tema riconoscibile anche in **aestus**, **aestas**. Sembra che il nome Etna abbia anche questa origine. Da **aedes**, **-ium** deriva **aedilis**, “edile”, **aedificare**, “costruire”, **aedificium**, “edifi-

cio”, **aedicula**, “tempietto”, “edicola”: quest’ultimo vocabolo sta a designare un chiosco addetto soprattutto alla vendita di giornali, o una piccola cappella o un tabernacolo.

**Casa** in latino ha il significato di “casupola”, “capanna”, mentre in italiano designa ogni edificio ad uso di abitazione.

Il termine **aedes**, **-is**, al singolare, indicava il tempio (sempre un luogo dove era acceso il fuoco sacro) diverso da **templum**, spazio chiuso dedicato alla divinità.

La **domus** era composta da differenti ambienti, l’**atrium**, l’atrio, dove ardeva il fuoco sacro e vi era l’**impluvium** per la raccolta di acqua piovana, altri destinati alle riunioni come il **triclinium**, il **tablinum**, alle abluzioni, **thermae**, alla cucina, **culina** e alle stanze per il riposo, **cubicula**. Quest’ultimo termine deriva del verbo **cubare**, giacere, da cui “incubazione”, “incubo”.

La **domus** era protetta dai **tecta**, “tetti”, (supino **tectum**, coperto, dal verbo **tegere**), costituiti da **tegulae** piatte.

Interessante è notare come **thermae** sia quasi immutato nella lingua d’arrivo, infatti le terme sono luoghi dove si fanno bagni termali.

Alla **domus** si contrapponevano per concezione architettonica e sociale le abitazioni date in affitto alle classi meno abbienti, raggruppate in **insulae**, da cui “isolato”.

## DAL LATINO ALL’ITALIANO

LATINO	ITALIANO
<i>aedes</i> , <i>-ium</i> , f. plur.	edilizia, edile, edificare, edicola
<i>atrium</i> , <i>-ii</i> , n.	atrio, ingresso
<i>casa</i> , <i>-ae</i> , f.	casa
<i>cubicula</i> , <i>-orum</i> , n.	incubazione, incubo
<i>culina</i> , <i>-ae</i> , f.	cucina, culinario, cucinare, cucinino
<i>dies</i> , <i>-ei</i> , <i>dominica</i> , <i>-ae</i> , f.	domenica (giorno del Signore), domenicale
<i>domus</i> , <i>-us</i> , f.	duomo, domestico, domiciliare, domicilio
<i>dominus</i> , <i>-i</i> , m. → <i>donnus</i>	don
<i>domina</i> , <i>-ae</i> , f. → <i>donna</i>	donna
<i>insula</i> , <i>-ae</i> , f.	isolato
<i>thermae</i> , <i>-arum</i> , f. plur.	terme
<i>tectum</i> , <i>-i</i> , n.	tetto